

ALCUNI ALTRI SERVIZI TV, TG E QUOTIDIANI 17 nov 21

(VEDI anche altri articoli su : <http://davi-luciano.myblog.it/>)

14 nov 21 Wired:

“GLI ACCORDI DELLA COP26 DI GLASGOW SUL CLIMA SPIEGATI IN 10 PUNTI

Il blitz di India e Cina per annacquare lo stop al carbone. I 100 miliardi di aiuti ai Paesi meno sviluppati rimandati al 2023. L'avvio del mercato del carbonio: ecco cosa si è deciso in Scozia, con tanti mal di pancia

Antonio Piemontese Luca Zorlonidiritti

Glasgow - Da phase out a phase down. Cop26, la conferenza sul clima delle Nazioni Unite a Glasgow, si chiude il 13 novembre ai tempi supplementari con un colpo di scena finale.

E non di quelli positivi: l'accordo c'è ma l'impegno all'uscita dal carbone e lo stop ai sussidi alle fonti fossili, inserito per la prima volta nella storia delle conferenze sul clima delle Nazioni Unite in una bozza iniziale che aveva galvanizzato i negoziati di Glasgow, viene ridimensionato a un rallentamento.

Un blitz nelle stanze delle trattative ha modificato in extremis la proposta di accordo che circolava dalla mattina, blindata dalla presidenza britannica per 18 interminabili ore e sulla quale si era raggiunto un consenso a denti stretti.

Una sola parola, ma la differenza è enorme. Il carbone, che doveva essere abbandonato, sarà solo ridotto. E neanche per intero.

La formula adottata a Cop26 in quello che è stato ribattezzato il Glasgow Climate Pact (il Patto per il clima di Glasgow) è un rallentamento del solo carbone “unabated”, ossia le cui emissioni non vengono abbattute, per esempio con sistemi di cattura della CO₂ (una tecnologia considerata ancora non sostenibile sul fronte dei costi), e uno stop ai sussidi delle fonti fossili “inefficient”, inefficienti. Una formulazione vaga che suona come una pezza.

Il finale inatteso è frutto di un asse tra India, Cina e Stati Uniti. Le tre potenze, tre miliardi di persone, mettono all'angolo gli altri 194 convenuti.

Gli Stati più piccoli, quelli meno responsabili ma paradossalmente più colpiti dal cambiamento climatico, denunciano di essere stati messi davanti a un aut aut. Tra i banchi della sala della plenaria circola rassegnazione. E stanchezza. Quattordici giorni di negoziazioni interminabili si chiudono così, con un colpo di martello del presidente britannico Alok Sharma, commosso fino alle lacrime....”

https://www.wired.it/article/clima-cop26-accordo-glasgow-cosa-deciso/?uID=3149d9d504a7a2458ed714d1198bcbb86aed16f906494ec93f6648c7cda406c5&utm_brand=

14 nov 21 Rainews:

“COP26, APPROVATO IL TESTO SUL CLIMA, MA L'ACCORDO È "ANNACQUATO"

Compromesso a Glasgow nel passaggio che riguarda la fine del carbone, perché l'India è riuscita a ottenere un cambiamento all'ultimo minuto

I circa 200 Paesi riuniti alla Cop26 hanno adottato il "Patto di Glasgow" per accelerare la lotta ai cambiamenti climatici e delineare le basi per il suo finanziamento futuro, ma il testo è stato "annacquato" con un compromesso nel passaggio che riguarda la fine del carbone, perché l'India è riuscita a ottenere un cambiamento all'ultimo minuto.....

L'accordo conferma l'obiettivo di limitare a 1,5 gradi centigradi il riscaldamento globale, rispetto ai livelli pre-industriali, obiettivo per il quale è necessario garantire significative riduzioni delle emissioni globali di gas serra, con emissioni zero entro il 2050.

Il documento finale chiede quindi di "accelerare gli sforzi verso la riduzione graduale dell'energia a carbone" e di "eliminare gradualmente" i sussidi ai combustibili fossili, fornendo al contempo un sostegno mirato ai paesi più poveri e vulnerabili, in linea con i contributi nazionali, e riconoscendo "la necessità di sostegno verso una transizione giusta".

Ai paesi che sottoscrivono l'accordo viene chiesto di "rivedere e rafforzare" i loro obiettivi di riduzione delle emissioni per il 2030 entro la fine del 2022, "tenendo conto delle diverse circostanze nazionali". E ai paesi ricchi si chiede di "almeno raddoppiare" entro il 2025, rispetto ai livelli del 2019, i finanziamenti per sostenere l'adattamento dei paesi in via di sviluppo.

"La Cop26 è finita. Ecco un breve riassunto: Bla, bla, bla. Ma il vero lavoro continua fuori da questi saloni. E noi non ci arrenderemo mai, mai", ha scritto su Twitter l'attivista svedese Greta Thunberg.....”

<https://www.rainews.it/dl/rainews/articoli/cop26-sharma-bozza-equilibrata-momento-della-verita-decisione-0ab5ff4f-b15f-45aa-8a4f-9e56132a442e.html>

15 nov 21 FQ:

“COP26, LA LOTTA PER IL CLIMA NON HA GUERRIERI ALL’ALTEZZA

SUMMIT ONU - C’è una totale asimmetria tra l’urgenza di azioni concrete richiesta dalla scienza e la lentezza delle decisioni dei governi. Il coro è unanime: resta ancora tanto lavoro da fare

Di Luca Mercalli

...Si è fatto qualche passo sul graduale abbandono del carbone pur con le resistenze dell’India, si è annunciato un maggior impegno contro le perdite di metano e la deforestazione, si è approvato un pacchetto di misure per l’adattamento ai cambiamenti climatici, accettate regole di trasparenza dei dati sulle emissioni nazionali, stabilite norme di finanza climatica e scadenze per la commercializzazione di auto con motore termico.

Non si è avuto il coraggio di eliminare gli incentivi alle energie fossili, non ci si è accordati sul trasferimento dei 100 miliardi di dollari annui da Paesi ricchi a quelli poveri.

In sostanza, con questi timidi intenti invece di bloccare l’aumento di temperatura a 1,5 gradi si va dritti verso 2,4 gradi, con tutti gli eventi climatici estremi che ne conseguono.

E per ora è un programma soltanto sulla carta, che dovrà trasformarsi in realtà tecnologica, fiscale, giuridica in ciascun Paese.

L’Italia a Glasgow ha tenuto posizioni ambigue, non ha firmato l’accordo sulla sospensione delle ricerche petrolifere (BOGA) ma vi ha aderito “come amico” senza impegni, né quello per l’uscita di produzione di auto a motore termico.

Verdi a parole, fuliginosi nei fatti....

L’inerzia delle scelte climatiche non è solo colpa dei politici, ognuno di noi è chiamato a fare qualcosa. Vedo negozi con le porte aperte che lasciano sfuggire prezioso calore pensando di favorire lo shopping; stude elettriche o funghi a gas sui marciapiedi che dissipano energia e producono emissioni per intiepidire gli aperitivi di tanti che non hanno ancora compreso che vinceremo la sfida climatica solo con un’attenzione maniacale contro lo spreco, di qualsiasi natura”.

<https://www.ilfattoquotidiano.it/in-edicola/articoli/2021/11/15/cop26-la-lotta-per-il-clima-non-ha-guerrieri-allaltezza/6392225/>

16 nov 21 FQ:

“LAV, COP26, UN’ALTRA OCCASIONE PERSA PER LIMITARE GLI ALLEVAMENTI

Circa il 20% delle emissioni climalteranti, inclusi CO2 e metano, proviene dall’agricoltura.

Di queste il 70% dipende dalla zootecnia.

Ma i menu destinati ai delegati e ai partecipanti alle 2 settimane di negoziati della COP26 di Glasgow, abbondavano di carne, uova e latticini

Di Paola Segurini (Lav Area Vegan)

.....Con approccio quantomeno superficiale, tali cibi sono stati definiti sostenibili solo perché provenienti da allevamenti ad un massimo di 100 chilometri dalla capitale scozzese.

Un menu simbolo delle contraddizioni di una conferenza che dovrebbe trovare soluzioni per affrontare il cambiamento climatico, e che però lascia di fatto fuori dal dibattito il ruolo dell’alimentazione basata su prodotti di origine animale.

Ed invece proprio quest’ultimo che deve obbligatoriamente entrare nell’Agenda della COP27, che si terrà in Egitto nel novembre 2022, ed uscire dai menu.

Ma se il menu ha simbolicamente mostrato la contraddizione evidente, anche gli impegni presi dai partecipanti ai negoziati mostrano gravi lacune.

Oltre 100 Paesi hanno firmato la Global Methane Pledge impegnandosi per la riduzione delle emissioni globali di metano del 30% entro il 2030: un impegno che non possiamo accogliere positivamente, dal momento che il ruolo del sistema agroalimentare appare come marginale, quando invece il 40% delle emissioni di metano a livello globale dipendono dal settore agricolo, e di queste il 32% dalla zootecnia.

I leader mondiali partecipanti ai negoziati hanno anche promesso di mettere fine alla deforestazione entro il 2030. Senza obiettivi specifici e sanzioni previste, appare però difficile, anche in questo caso, apprezzare la credibilità di queste dichiarazioni.

L’allevamento è la causa principale di deforestazione: una quota molto importante delle terre deforestate è proprio destinata al pascolo e coltivazione di mangimi per gli animali allevati, in particolar modo nei Paesi dell’America latina, come il Brasile.

Le foreste sono fondamentali per catturare CO2 e la loro distruzione rappresenta una grave minaccia climatica: senza un cambio totale di paradigma di produzione e consumo alimentare non sarà possibile salvaguardare i polmoni verdi del Pianeta, né restituire spazio agli ecosistemi ed alla biodiversità....”
<https://www.ilfattoquotidiano.it/in-edicola/articoli/2021/11/16/lav-cop26-unaltra-occasione-persa-per-limitare-gli-allevamenti/6393079/>

12 nov 21 Stampa:

“CPR, LA VERGOGNA DI TORINO, CINQUE POLIZIOTTI INDAGATI PER LA MORTE DI MOUSSA BALDE

È emergenza: in due mesi i tentati suicidi degli ospiti della struttura per migranti sono saliti a 57
Lodovico Poletto

L’Ospedaletto non c’è più. Cancellato d’ufficio - e non senza qualche polemica - dopo la morte di Mamadou Moussa Balde, nato in Guinea 23 anni fa, e suicidatosi mentre si trovava in «isolamento sanitario»: ovvero dentro Ospedaletto del Cpr di Torino: il centro per migranti in attesa di rimpatrio....”
https://www.lastampa.it/torino/2021/11/12/news/cpr_la_vergogna_di_torino_cinque_poliziotti_indagati_per_la_morte_di_moussa_balde-407313/

12 nov 21 Repubblica:

“TORINO, IL PALAZZO DEL COMUNE IMBRATTATO DI SCRITTE CONTRO PD E TAV. LO RUSSO: "OFFESA L'INTERA CITTÀ"

Graffiti sui muri per annunciare una manifestazione. Il sindaco: "Li cancelleremo e andremo avanti"
di Carlotta Rocci

Il Comune di Torino è stato imbrattato nella notte con scritte contro il Partito democratico e contro la Torino-Lione. "No Tav", "Pd m...", "cambia la giunta ma non la minestra" si legge sulla facciata storica di Palazzo di Città dove chi ha imbrattato i muri ricorda anche l'appuntamento con il corteo del 3 dicembre a Torino promosso dal collettivo studentesco, l'articolazione studentesca di Askatasuna. Le scritte, fatte con la vernice nera e rossa sono state scoperte questa mattina e subito segnalate alla Digos di Torino, diretta da Carlo Ambra, che ora indaga per risalire ai responsabili dell'imbrattamento. Le scritte sono rivolte alla nuova amministrazione comunale guidata da Stefano Lorusso che, tra i primi atti, ha deciso il rientro della città di Torino nell'Osservatorio Tav....”

https://torino.repubblica.it/cronaca/2021/11/12/news/comune_torino_imbrattato_scritte-326059634/?ref=RHTP-VS-I270680376-P21-S10-T1

15 nov 21 Stampa:

“LO RUSSO RIPORTA TORINO NEL FRONTE SÌ TAV

A cinque anni dal passo indietro di Appendino la giunta di centrosinistra punta sulla nuova linea ferroviaria

Maurizio Tropeano

TORINO. Il ritorno ufficiale della città di Torino nel fronte dei sostenitori della Tav avverrà il 15 dicembre quando il sindaco, Stefano Lo Russo, parteciperà ai lavori della Conferenza Intergovernativa italo-francese.....

In attesa di capire che cosa succederà di quel tavolo tecnico dopo il trasferimento a Napoli del prefetto Claudio Palomba nominato dal governo al vertice della struttura, la Città metropolitana riapre i suoi spazi ai promotori pubblici dell’opera.

In ogni caso nelle prossime settimane il consiglio comunale dovrebbe approvare ufficialmente il ritorno di Torino nell’Osservatorio e lo stesso dovrebbe fare l’assemblea della città metropolitana.

Lo Russo, infatti, in campagna elettorale, si era detto favorevole a questa scelta politica.

Ma la riunione della Cig dovrebbe anche avere importanti ricadute sui tempi di realizzazione della tratta nazionale della Torino-Lione.

«L’atto di esecuzione - spiega Paolo Foietta il presidente della Cig - infatti la sblocca definitivamente e la rende contemporanea al tunnel di base. Il commissario straordinario si impegna a presentare un report entro la fine del mese».

In Francia stanno procedendo con più lentezza ma dovrebbe farcela per gennaio.

Poi ci sarà una riunione straordinaria della Conferenza Intergovernativa per approvare e poi trasmettere all’Unione Europea gli impegni dei due paesi che poi saranno ratificata dal vertice bilaterale che si dovrebbe svolgere nei primi mesi dell’anno prossimo.

All'ordine del giorno della riunione, poi, ci dovrebbe essere l'approvazione della proposta di Telt, la società che sta costruendo e poi gestirà la tratta nazionale della nuova linea ferroviaria, della possibilità di una gestione comune delle terre di scavo....”

[https://www.lastampa.it/torino/2021/11/15/news/lo russo riporta torino nel fronte si tav il sindaco in terverra alla conferenza -412865/](https://www.lastampa.it/torino/2021/11/15/news/lo-russo-riporta-torino-nel-fronte-si-tav-il-sindaco-in-terverra-alla-conferenza-412865/)

16 nov 21 Indipendente:

" I LAVORI PER IL TAV IN VAL DI SUSÀ CONSUMANO OGNI GIORNO ACQUA PER 23.000 PERSONE

Dall'inizio dei lavori per il TAV Torino-Lione (nel 2014), al dicembre 2018, sono fuoriusciti dall'area del cantiere 9 milioni m³ di acqua, per una media annua di 1,85 milioni m³) a causa dei lavori di costruzione. Una quantità d'acqua che sarebbe sufficiente per i consumi di ben 23.000 cittadini italiani (considerando i dati Istat sul consumo pro capite).

È quanto calcolato in base al Bilancio ambientale del cunicolo esplorativo de La Maddalena, predisposto da TELT sas, l'azienda che si occupa della realizzazione della linea ferroviaria Torino-Lione).

Non utilizzabile per scopi di cantiere, l'acqua che esce dal depuratore a valle del cunicolo finisce quindi nel fiume piemontese Dora Riparia, dando vita a un significativo dispendio energetico e non solo. Depurare e raffreddare l'acqua prima che venga immessa nel fiume (come previsto dalla legge così da non alterarne il normale equilibrio) costa energia ed emette inquinanti....

Da considerare poi che la galleria attualmente utilizzata per i lavori è una galleria geognostica (ovvero di test) e quindi meno lunga e profonda di quella principale ancora da costruire, che misurerà ben 57 km. Plausibile quindi che le perdite diverranno proporzionalmente maggiori.

La stessa TELT, infatti, valuta perdite d'acqua tra i 60 e i 120 milioni m³ l'anno, equivalente al fabbisogno di, rispettivamente 750.000 e 1.500.000 di persone.

I rischi relativi a lavori tanto impattanti a livello territoriale erano già stati previsti dall'inizio del progetto, comunque approvato dalle autorità competenti.

Anzi, nonostante una chiara e progressiva, dimostrativamente rischiosa ripercussione sul territorio, il Governo Draghi ha, quest'anno, sbloccato i lavori in Val di Susa mentre in estate sono stati aggiunti tre miliardi di euro per la prosecuzione del TAV Torino-Lione”.

<https://www.lindipendente.online/2021/11/16/i-lavori-per-il-tav-in-val-di-susa-consumano-ogni-giorno-acqua-per-26-000-persone/>

15 nov 21 FQ:

“TORINO, LA CAVALLERIZZA REALE VENDUTA A UNA FONDAZIONE BANCARIA E ALL'UNIVERSITÀ

VENDESI PATRIMONIO DELL'UMANITÀ *Compagnia San Paolo si è aggiudicata l'edificio, con l'università, per 11 milioni e 305 mila euro.*

La lettera aperta degli esperti: “Il ministro tuteli l'opera”

Di Tomaso Montanari

...Una fondazione bancaria (privata) e una università (pubblica): una coppia i cui rapporti di forza non sono un mistero per nessuno. E sono tali da far concludere che, sì, ancora una volta “lo Stato provvede da sé a eliminare il proprio intervento”.

C'è un'alternativa? È quel che credono gli illustri firmatari – Salvatore Settis, Alberto Barbera, Alessandro Barbero, Marco Brunazzi, Gastone Cottino, Giovanni Ferrero, Roberto Gnani, Clara Palmas, Diana Toccafondi – di una lettera aperta promossa dalla Società della Cura che chiede al ministro Franceschini “di esercitare il diritto di prelazione in base agli art. 59-62 del Codice dei Beni Culturali per riportare il Complesso della Cavallerizza Reale fra i Beni Culturali indisponibili dello Stato”.....: “per non tradire lo spirito iniziale della ricomposizione unitaria del bene Unesco, ribadito anche nella delibera del Comune di Torino del 2007 laddove si esplicita che ‘sfruttando la vocazione museale propria di detto complesso attraverso una completa riqualificazione patrimoniale ed urbanistica, l'Amministrazione comunale intende realizzare al suo interno un percorso culturale integrato’, sarebbe stato necessario che il piano urbanistico deliberato nel gennaio 2021 escludesse destinazioni d'uso non coerenti con tale finalità. Cosa che non è avvenuta, mettendo dunque a repentaglio la tutela e pubblica fruizione del Complesso che, senza un intervento del Ministero,

vedrebbe una schiacciante prevalenza di funzioni che nulla avrebbero a che fare col suddetto percorso culturale integrato”.

Ora un singolo atto del ministro Franceschini potrebbe rimettere le cose a posto: “Lei può esercitare, come previsto dalla legge, il diritto di prelazione sull’acquisto del Compendio della Cavallerizza Reale riportandola, come sarebbe doveroso e necessario, in seno alla sua naturale collocazione accanto al Palazzo Reale (...). Gli edifici del Compendio della Cavallerizza Reale, compresa l’ex Zecca che ne è parte integrante, ponendosi in diretta continuità col Palazzo Reale – adibito a funzioni museali e all’Archivio di Stato – dovrebbero nella loro totalità costituire un necessario ampliamento e completamento di tali funzioni, diventando un polo di alta formazione, conservazione ed esposizione, di prestigio e livello europeo””

<https://www.ilfattoquotidiano.it/in-edicola/articoli/2021/11/15/torino-cavallerizza-reale-venduta-franceschini-intervenga/6392259/>

13 nov 21 Sole 24 Ore:

“MODELLO MILANO PER LA LEGGE SULLA RIGENERAZIONE DELLE CITTÀ

La discussione al Senato.

La proposta risolutiva del ministero delle Infrastrutture consente ai Comuni di approvare progetti presentati da privati anche prima che sia varato il piano complessivo

Giorgio Santilli

La discussione al Senato.

La proposta risolutiva del ministero delle Infrastrutture consente ai Comuni di approvare progetti presentati da privati anche prima che sia varato il piano complessivo

Al ministero delle Infrastrutture lo chiamano già «modello Milano», pensando all’intervento, straordinario per quantità e qualità, di rigenerazione urbana avvenuto nel capoluogo lombardo nel decennio scorso prevalentemente su proposta di soggetti privati.

C’è un articolo della proposta di testo inviata dal ministro Enrico Giovannini al Senato, per disincagliare la legge quadro sulla rigenerazione urbana, che punta proprio a incentivare l’intervento e la proposta di privati nelle città.

È l’articolo 7 della proposta e dà, più di altri, il segno del cambiamento che Giovannini vuole imprimere al dibattito sulla rigenerazione urbana.

Senza togliere nulla al fatto che il nuovo testo rafforza, pur semplificando, gli strumenti pubblici - nazionali e locali - di programmazione e di valutazione degli interventi, senza però ingessare tutto, come era avvenuto con i testi finora esaminati al Senato.

È stata la stessa commissione Ambiente, d’altra parte, a chiedere l’intervento del ministro per cercare un punto di equilibrio che sbloccasse la situazione destinata al binario morto”

<https://ntplusentilocaliedilizia.ilsole24ore.com/art/modello-milano-la-legge-rigenerazione-citta-AE2WLpw>

13 nov 21 Fanpage:

“MANIFESTAZIONE DI CENTRI SOCIALI E COBAS, IN 2MILA IN CORTEO VERSO PIAZZA DEL PLEBISCITO

Un corteo di circa 2mila persone si sta muovendo verso piazza del Plebiscito, a Napoli. Nella manifestazione Centri Sociali, Cobas e disoccupati.

A cura di Nico Falco

Sono circa 2mila le persone che, nel pomeriggio di oggi, stanno partecipando alla manifestazione organizzata dal movimento dei disoccupati "7 novembre"; cominciata come presidio statico in piazza Garibaldi, si è trasformata in un corteo che è partito verso piazza del Plebiscito.

In testa al corteo le foto di Mario Draghi, Cristina Lagarde e Carlo Bonomi e la scritta "l'associazione a delinquere sono loro".

Nel corteo presenti anche esponenti di gruppi provenienti da altre città, come Nicoletta Dosio, leader dei "No Tav".

Il percorso non ha previsto il passaggio nelle strade che la Prefettura ha deciso di interdire alle manifestazioni, anche in vista di manifestazioni dei "no green pass".

I manifestanti, partiti da piazza del Plebiscito, hanno percorso il corso Umberto fino a via Medina e piazza Municipio, hanno poi deviato verso via Acton, risalendo lungo via Cesario Console, evitando così di attraversare piazza Trieste e Trento, che insieme a via Toledo è interdetta.

***Poco dopo le 17 il corteo è arrivato in piazza del Plebiscito, dove si trova la Prefettura di Napoli....
Nel corteo, oltre agli attivisti del movimento "7 novembre", ci sono anche rappresentanti dei lavoratori Cobas, del movimento occupanti case di Roma, del centro sociale Iskra di Bagnoli e di Potere al Popolo".***

<https://www.fanpage.it/napoli/manifestazione-di-centri-sociali-e-cobas-in-2mila-in-corteo-verso-piazza-del-plebiscito/>